



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

9 marzo 2025

I di Quaresima

[601]

Giuseppe, chiamato uomo 'giusto', era un osservante della legge, una persona santa e intemerata. Per questo non sa darsi spiegazione di quanto sta avvenendo in te, Maria. Certo non pensa male di te, perché ti conosce fin troppo bene nei tuoi sentimenti e nella tua religiosità, ma ha tanti dubbi e pensieri. Timore e spavento gli entrano in cuore, insieme a rispetto e considerazione per quanto sta accadendo in te senza che lui abbia fatto niente. E' rimasto perplesso di fronte ad un fatto inspiegabile. Si spiega così il fatto che, non volendo ricorrere al ripudio, che si dava nel caso della infedeltà, pensa ad una soluzione indolore e molto riguardosa, quella cioè di interrompere il fidanzamento, senza necessità di dare alcuna spiegazione. Quando pensa di interrompere la relazione in segreto, il Signore lo tranquillizza, dandogli le spiegazioni di quanto sta accadendo in te, Maria. Il messaggio dell'angelo contiene una notizia sconvolgente anche per lui (come lo era stato, prima, per te): il bambino è opera dello Spirito Santo; ma toccherà a lui dargli il nome, alla nascita, come padre legale.

Maria, promessa sposa

IL BRUTTO ANATROCCOLO

La Quaresima è un tempo favorevole per recuperare i lineamenti della nostra coscienza. Riscopriamo il Crocifisso come un grande specchio, per guardare in faccia a noi stessi.

Ci aiutano i personaggi delle favole. Le loro storie sembrano magiche, ma la realtà è sempre e per tutti complicata o frustrata.

Così è successo al brutto anatroccolo. Conosciamo il suo traguardo: è diventato splendido cigno dopo aver sofferto umiliazione, frustrazione, solitudine.

È facile teorizzare che il proprio valore non dipende dall'approvazione degli altri. Viverlo è difficilissimo. Quante speranze deluse! Quante attese mancate!

Chiediamoci: il brutto anatroccolo diventato cigno, sa davvero vivere per se stesso senza dipendere dagli altri? Siamo sicuri che dopo la trasformazione sia stato bene?

Le anatre non lo vogliono più, si sentono tradite. I cigni tengono le distanze: è come loro, ma non uno di loro. Altri lo criticano incartandosi nel dibattito transgender. Lui, bello e dannato, si trova solo. E visse infelice e scontento.

Noi crediamo alle favole ma, nonostante l'impegno, ci sentiamo incompresi. Quante sofferenze schiacciate dietro tanti "sto bene". Quante ferite nascoste sotto i sorrisi tirati del "tutto ok". Quante lacrime deglutite in un "non fa niente, non importa".

Anche Gesù è stato tentato al benessere senza sacrifici usando scorciatoie, alla religione senza cammino di fede e impegno morale, al sentirsi il centro del mondo pensando solo ai propri comodi. Il Male è furbo, ammaliante con favole facili.

Il racconto della creazione presenta la tentazione buona al gusto, gradevole agli occhi, desiderabile ai pensieri. Per il brutto anatroccolo o bel cigno - idem per noi - c'è bisogno di un cambio di prospettiva, di "conversione" come invita la Quaresima.

Non è questione di aspetto, ma di visione di sé.

Che uno sia anatroccolo o cigno, ciò che rende bello o brutto non è l'apparenza, l'apprezzamento, il ruolo, le circostanze, ma il modo con cui ciascuno guarda in faccia a se stesso.

La vita, come uno specchio, ti sorride se anche sorridi.

Allora ti sentirai bell'anatroccolo, anche con mille cicatrici.

Al contrario ti percepirai un brutto cigno, triste e scontento, se non sarai capace di una "scelta di qualità"

tra ciò che affascina e ciò che realizza, tra prezzo e valore.

La quaresima non è "il di meno" di una dieta laccata di sacro, ma è "il di più" di una ricerca del valore di se stessi.